

ASSET

BANCHE CENTRALI SEMPRE PIÙ PROTAGONISTE

a cura
della Redazione

BCE e Fed: sono ancora loro le protagoniste dei mercati. Le loro future mosse saranno determinanti per i trend azionari e obbligazionari di fine anno. E non solo. Ma i gestori sembrano avere le idee chiare e, quando si parla di equity, le preferenze cadono ancora su Italia e Area Euro.

AMBROSETTI AM SIM,

L'attenzione degli operatori alle future mosse delle banche centrali rimane alta e l'attuale positività dei mercati azionari, ad eccezione della Spagna che sta scontando le criticità politiche, può rappresentare la base per un ultimo mese di anno con buone potenzialità di investimento. Attualmente riteniamo che i mercati azionari Italia e Area Euro presentino un'impostazione positiva in termini di attese, mentre il nostro outlook sull'America rimane più accorto.

BNP PARIBAS AM

Le prossime mosse delle banche centrali (Federal Reserve e BCE) saranno coerenti con l'obiettivo dichiarato di ridurre il tono espansivo della loro politica monetaria. L'andamento moderato dell'inflazione è un elemento rassicurante per i mercati e il tanto atteso rialzo dei tassi d'interesse in Europa e negli Stati Uniti sarà un processo graduale e moderato, tale da non mettere in pericolo la crescita economica attuale. Per questi motivi BNP Paribas AM vede ancora con favore le prospettive di rendimento delle borse europee, pur restando complessiva-

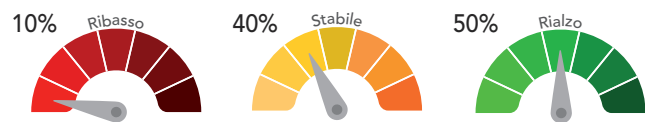
mente prudente verso gli investimenti azionari in generale. Sul fronte obbligazionario il consiglio è invece quello di mantenere un sottopeso di duration neutrale sui titoli governativi e di evitare i settori più rischiosi delle emissioni high yield.

CONSULTINVEST

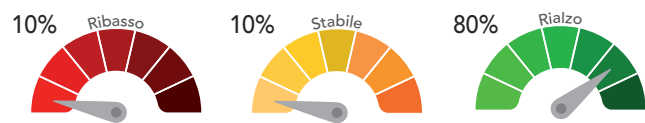
Sul fronte delle banche centrali il rialzo entro fine anno della Fed è scontato, ma i mercati non credono ai tre rialzi annunciati nel 2018. Inoltre l'amministrazione USA è alle prese con il rinnovo di presidente e vicepresidente che determineranno

il peso di falchi e colombe nel consiglio e quindi la direzione futura della scelte. La BCE dovrà invece chiarire come e in che termini (comunque molto gradualmente) intenderà rientrare dal piano di acquisto titoli. Persiste una situazione di stallo sulla Brexit, che non giova a entrambe le parti, ma soprattutto all'Inghilterra. La situazione è sempre più complicata, con il premier che lotta per la propria sopravvivenza politica, i possibili rialzi dei tassi per contenere l'inflazione, un ciclo economico in rallentamento e sempre più aziende che, in assenza di chiarezza, iniziano

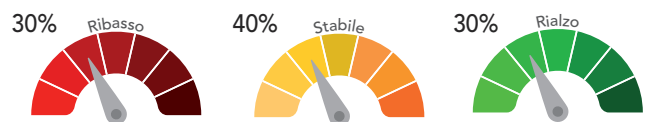
AZIONARIO ITALIA



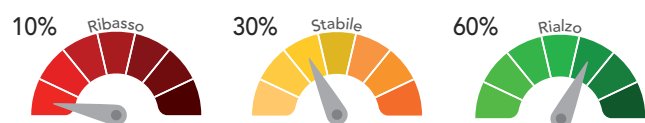
AZIONARIO EUROPA



AZIONARIO USA



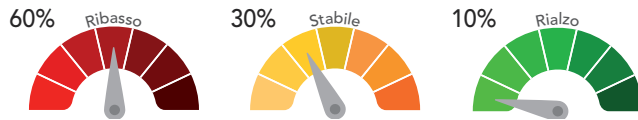
AZIONARIO EMERGENTI



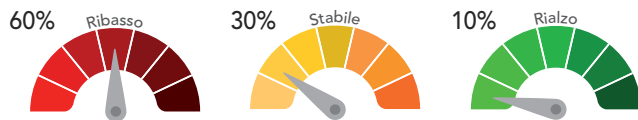
ASSET

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

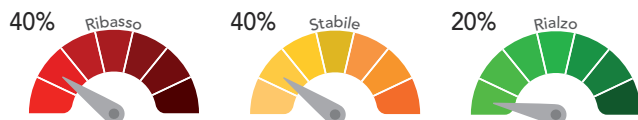
OBBLIGAZIONARIO ITALIA



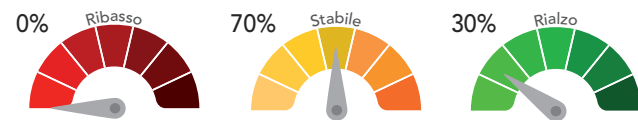
OBBLIGAZIONARIO EUROPA



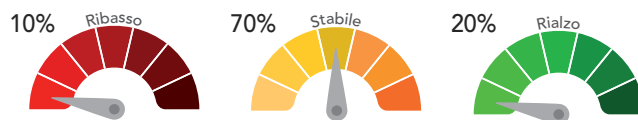
OBBLIGAZIONARIO USA



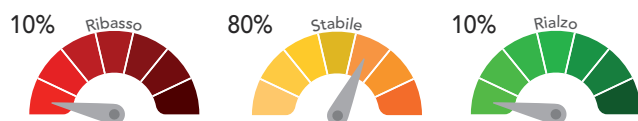
OBBLIGAZIONARIO EMERGENTI



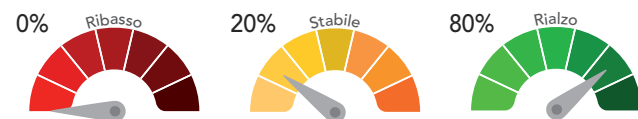
MATERIE PRIME



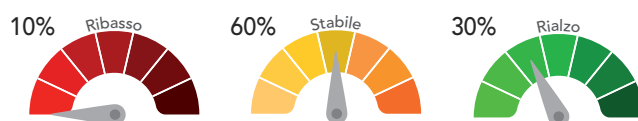
TASSI BCE



TASSI FED



CAMBIO EURO/DOLLARO



a spostare risorse in Europa continentale. In termini relativi migliori prospettive per i paesi emergenti, sia sui mercati azionari sia obbligazionari, anche se un'attenta selezione di paesi e settori è indispensabile.

FIA ASSET MANAGEMENT S.A.

Per quanto riguarda i mercati asiatici, quello cinese sembra offrire buone potenzialità per il futuro. L'economia cinese è in una fase di transizione da export-oriented a consumption-oriented e la base potenziale di consumatori interni è immensa: i consumatori cinesi che iniziano a richiedere servizi (assicurazioni, carte di credito, conti bancari), rappresentano una spinta molto forte all'economia, con conseguente beneficio dei mercati azionari. Inoltre il governo cinese è sempre più attento alle tematiche ambientali e ha varato un piano di investimenti molto consistente, che fornirà una spinta a tutto il sistema economico cinese.

VONTOBEL

La nostra posizione neutrale sui mercati azionari con una preferenza per le banche europee, il Giappone, il settore delle telecomunicazioni globali, il settore della tecnologia americana e dell'energia europea. Manteniamo una view neutrale sugli high yield e i mercati emergenti in hard currency; un sovrappeso, seppure ridotto, in obbligazioni societarie a breve scadenza e nel debito dei mercati emergenti denominato in valuta locale. Mentre raccomandiamo una posizione di sottopeso sulla parte governativa core e sulle commodity, siamo più cauti per investire direttamente su tale asset class, perché nei prossimi mesi non prevediamo forti rialzi per i prezzi dei metalli preziosi e del petrolio. Infine, view di leggero sottopeso sull'oro.

Fonte: dati raccolti dalla redazione di ADVISOR.
Società partecipanti: Ambrosetti AM, Amundi, BNP Paribas AM, CFO SIM, Columbia Threadneedle, Consultinvest, FIA AM, Intermonte Advisory e Gestione, NN Investment Partners, **Tendercapital**, UBP, Vontobel.
Legenda: in ogni categoria (ad esempio Azionario Italia) viene rappresentata la media dei sentiment espressi delle società partecipanti divisa nelle tre previsioni (ribasso, stabile e rialzo).
Sondaggio chiuso il 23 ottobre 2017